

L'onorevole ministro sa che con una sua circolare furono invitati tutti quei Consigli provinciali a stanziare delle somme nei loro bilanci a tale riguardo.

E i Consigli provinciali furono sollecitati, nella speranza di un sussidio, a stanziare nei loro bilanci, chi 4, chi 5 milioni di lire.

A soddisfare queste legittime aspettative, l'onorevole ministro disse che voleva attuare tutte le reti di strade rotabili nelle provincie del mezzogiorno, col mezzo di un'apposita società intraprenditrice, e con un apposito progetto di legge.

Io mi auguro che presto venga concretata questa idea, o l'altra del sussidio dei 20 milioni per le provincie del mezzogiorno.

Ora prego l'onorevole relatore a voler riferire una petizione del municipio di Casalmaggiore, relativa ad un sussidio che si domanda sul bilancio straordinario del Ministero dei lavori pubblici.

COLOMBANI, relatore. Domando la parola.

LA PORTA. Chiedo di parlare dopo il relatore.

PRESIDENTE. Il relatore della Commissione ha la parola.

COLOMBANI, relatore. Furono effettivamente trasmesse alla Commissione del bilancio due petizioni, che riguardano strade e ponti, e si riferiscono quindi a quella parte del bilancio attualmente terminata.

Quando piaccia al presidente ed alla Camera che io riferisca su queste due petizioni, io sono a loro disposizione.

La seconda di queste petizioni è appunto quella a cui accennava l'onorevole La Porta.

Domando al presidente se crede conveniente che io riferisca.

PRESIDENTE. Io sono agli ordini della Camera.

Queste petizioni vennero trasmesse alla Commissione del bilancio a senso dell'articolo 72 del regolamento; credo quindi che sia veramente il caso di trattarne qui. Tale mi sembra il concetto del mentovato articolo 72 del regolamento.

COLOMBANI, relatore. Le petizioni, come ho detto, sono due.

La prima porta il numero 9562, ed è mandata da alcuni abitanti della sponda occidentale del lago di Como. Chiedono essi che sia continuata la strada che da Como conduce verso Argegno.

La Commissione, dopo l'esame della petizione, è venuta nella persuasione che quantunque questa strada sia dichiarata nazionale, o piuttosto il sentiero che essa dovrebbe rimpiazzare appartenga alle finanze, però l'importanza sua non è tale che convenga in questo momento continuarla.

Le comunicazioni a cui supplirebbero sono già abbondantemente servite dai battelli a vapore...

POLTI. Domando la parola.

COLOMBANI, relatore... e crederebbe la Commissione di mancare ai riguardi che deve alle nostre condizioni finanziarie, se per questa strada proponesse l'iscrizione d'una somma qualsiasi in bilancio.

La Commissione, ed io particolarmente che appartengo alle provincie lombarde, abbiamo così alto concetto dell'intelligenza e del patriottismo di quelle popolazioni che siamo certi che esse riceveranno senza lagnarsi...

CADOLINI. Domando la parola.

COLOMBANI, relatore... il rifiuto della loro domanda quando penseranno che è unicamente motivato dalla sollecitudine che la Camera, e la Commissione specialmente, devono alle condizioni veramente eccezionali delle nostre finanze.

Proponiamo perciò l'ordine del giorno.

Voci. E l'altra petizione?

COLOMBANI, relatore. L'altra verrà dopo.

Il deputato Torrigiani intende di parlare su questo capitolo?

TORRIGIANI. Sì, su questo capitolo, ma credo che sia meglio che si esaurisca prima la discussione speciale che è incominciata.

COLOMBANI, relatore. Pregherei che si dia terminato al soggetto che ora si discute.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Polti.

POLTI. Ho domandato la parola quando l'onorevole relatore del bilancio straordinario dei lavori pubblici venne a citare la petizione 9562 presentata da me nell'ottobre del 9 dicembre 1863; petizione colla quale tutti i comuni della valle d'Intelvi ed altre comunità lungo la sponda occidentale del lago di Como venivano ad implorare dalla Camera e dal Ministero la continuazione di quella strada che già fino dal 1861 con lodevole iniziativa del Governo, fu stanziata nei bilanci come strada nazionale, che da Como doveva mettere allo Spluga, lungo la costa occidentale del Lago di Como. Son decorsi due anni, e nulla si fece. Nell'occasione del bilancio ordinario dell'anno scorso io volsi in proposito alcune mie osservazioni all'onorevole ministro; egli le accolse, e con parole, per quanto vaghe e gentili, mi promise, ciò che in realtà si venne a verificare, di far nulla.

Io domandava che almeno gli studi di massima fossero proseguiti; faceva conoscere che quant'altri era persuaso delle strette condizioni in cui versano attualmente le nostre finanze, ma ciò non toglieva che almeno in qualche parte si continuassero quei lavori, massime in quel punto di strada dove già vi ha il progetto ben finito.

Per la strada della quale io tengo parola furono spese circa 200,000 lire, in quel complesso dei tracciati già eseguiti che da Moltrasio a Torriggera, da Argegno al Ceresio, da Menaggio a Porlezza, tutti si appalesano commendevoli sia per l'interesse locale, sia per l'interesse generale, ma che indicano uno spreco del pubblico tesoro finché quei tronchi di strada rimarranno isolati, come al presente lo sono, senza quello sviluppo accennato nel bilancio per la loro comunicazione continuata da Como al cantone Ticino per la valle Solda allo Spluga.

Stando le cose in questi termini, io so benissimo che